

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 88 del 3/7/2020

In questo numero:

Il pianista Davide Cabassi suona nel Cortile dell'Archiginnasio di Bologna



il pianista Davide Cabassi suona Schumann, Castiglioni e Musorgskij nel CORTILE dell'ARCHIGINNASIO di Bologna il 6 luglio

Cento anni fa D'Annunzio conquistò e governò Fiume



GABRIELE D'ANNUNZIO conquistò Fiume con una azione di 2500 legionari e provò a governare la Reggenza italiana, ma alla vigilia di Natale fu fatto sloggiare con la forza

Riapre la Mostra del centenario di Gaetano Previati a Ferrara



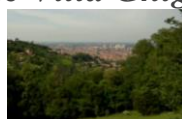
Riapre la Mostra tra simbolismo e futurismo di GAETANO PREVIATI al Castello Estense di Ferrara fino al 27 dicembre

L'Estate del Bibiena (il ritorno al Comunale di Bologna) parla di Jazz



Riapre il COMUNALE DI BOLOGNA con la stagione estiva 2020 al Teatro Comunale di Bologna, Sala Bibiena il 6 luglio

Anche Villa Ghigi di Bologna tra i Parchi segnalati dal FAI



Tra i parchi selezionati dal FAI per le giornate del Fondo Ambiente Italiano c'è il Parco di VILLA GHIGI di Bologna, uno straordinario esempio del variegato patrimonio botanico dell'ambiente collinare

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il pianista Davide Cabassi suona nel Cortile dell'Archiginnasio di Bologna

Cosa	il pianista Davide Cabassi suona Schumann, Castiglioni e Musorgskij
Dove	nel Cortile dell'Archiginnasio di Bologna
Quando	il 6 luglio

Con il concerto del pianista **Davide Cabassi** si conclude il **6 luglio**, nel **Cortile** dell'**Archiginnasio** di **Bologna**, la manifestazione **pianofortissimo & TALENTI** di **bolognafestival**. Nonostante tutto, la manifestazione, a cominciare dagli enormi problemi causati dal dannato **COVID-19**, è riuscita a proporre nuovi talenti sia **"dal vivo"**, sia con il supporto di **strumenti telematici**.



Davide Cabassi è un pianista di classe superiore che si è imposto nelle maggiori sedi concertistiche italiane, europee e americane per la grande maturità e la musicalità quasi contagiosa, come dimostrano le sue ultime incisioni di **Mozart** e **Beethoven**. **Il suo ritorno dopo quasi vent'anni sotto le due torri non avviene nel nome di Beethoven, ma in quello di Schumann. La chiusura del concerto avviene coi celeberrimi Quadri di un'esposizione di Musorgskij, preceduti da un delicato brano di Niccolò Castiglioni (1932-1996), particolarmente adatto alla serata: Dolce Refrigerium del 1984.**

IL PROGRAMMA prevede:

Robert Schumann: Kinderszenen op.15
Robert Schumann: Carnaval op.9
Niccolò Castiglioni: Dolce Refrigerium
Modest Musorgskij: Quadri di un'esposizione



Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.bolognafestival.it/it/davide-cabassi/>

Davide Cabassi (nato a Milano nel 1976) è considerato uno dei migliori esponenti del pianismo internazionale della sua generazione. Nel **2005** si era aggiudicato un importante riconoscimento al Concorso **Van Cliburn** di **Forth Worth** nel **Texas** che lo ha lanciato a livello internazionale. Dopo essersi diplomato al **Conservatorio di Milano** aveva studiato per cinque anni alla **International Piano Foundation** di **Cadenabbia**, con **William Grant Naborè, Schnabel, Fleisher, Bashkirov, Tureck, Weisseberg**, e molti altri.

Insegna nei conservatori italiani dal **2003**. A settembre **2015** il suo allievo **Luca Buratto** è risultato vincitore del concorso **Honens** di **Calgary**. E' membro del Comitato Artistico del **Concorso Internazionale Ferruccio Busoni. E' Direttore**

Artistico della stagione concertistica "Primavera di Baggio" da lui fondata con la moglie, la pianista russa Tatiana Larionova, per valorizzare e rilanciare culturalmente la periferia disagiata della sua città, coinvolgendo i bambini ed "invadendo" gli spazi associativi, specie quelli riscattati dalle mafie.



Ha debuttato con l'**Orchestra Sinfonica** della **RAI** di **Milano** all'età di tredici anni. Da allora ha intrapreso una brillante carriera come solista che l'ha portato ad esibirsi con le maggiori orchestra europee e americane.

In recital ha suonato per le più importanti associazioni musicali italiane e straniere. Ha suonato in tutta Europa, in più di 35 Stati Americani, in Cina e in Giappone. Dalla primavera 2012 al Teatro alla Scala ha accompagnato al pianoforte etoille quali Roberto Bolle, Svetlana Zacharova e Massimo Murru. Ad Atene e Pechino ha suonato per Syvie Guillerm.

Tra i vari filmati presenti in rete, merita segnalazione la registrazione dalla radio Televisione Svizzera del Concerto in sol di Ravel, visibile digitando: <https://www.youtube.com/watch?v=0dop-67aI2A>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Cento anni fa D'Annunzio conquistò e governò Fiume

Il destino di **Fiume** (sotto, in un'immagine del 1899), città multietnica, cerniera tra il mondo latino e quello slavo-tedesco, fu uno dei problemi che restarono a lungo sul tavolo dei negoziatori del trattato di pace dopo la conclusione della **Grande Guerra**. Con la disgregazione dell'**Impero Austro-Ungarico** quel territorio fu al centro di divergenti contrapposizioni tra autonomisti (favorevoli alla costituzione di un libero stato) e irredentisti. Nel luglio del **1919**, dopo gravi scontri fra militari italiani e francesi che coinvolsero anche la popolazione locale, l'irredentista fiumano, **Giovanni Host-Venturi**, ebbe l'idea **di chiedere al poeta Gabriele D'Annunzio, principale propugnatore dell'annessione di Fiume all'Italia, di occupare militarmente la città.**



Il 12 settembre, 2.500 nazionalisti ed ex-combattenti, guidati da **Gabriele D'Annunzio**, **occuparono la città chiedendone l'annessione all'Italia**. Ai costanti rifiuti del governo italiano, **D'Annunzio** decise di proclamare la **Reggenza italiana del Carnaro**. La risposta dei fiumani non fu particolarmente entusiastica. Pur essendo in maggioranza di madrelingua italiana, la stessa italianità di **Fiume** era soprattutto il frutto di una egemonia culturale ed economica. Inoltre, gli abitanti dell'area rurale erano a maggioranza **croati**. Tuttavia, nonostante la breve vita, fu varata una **costituzione** (chiamata **Carta del Carnaro**) con dei tratti particolarmente **innovativi e avanzati per l'epoca**, come la parità dei diritti senza distinzione di sesso, razza, lingua, classe o religione, il riconoscimento del divorzio e l'abolizione dell'esercito in tempo di pace. Diversi italiani si trasferirono a **Fiume** per godere di diritti nuovi non concessi in patria. **Tra questi ci fu anche il premio Nobel Guglielmo Marconi e la sua prima moglie, l'irlandese Beatrice O'Brien, che divorziarono a Fiume.** La vita della **Reggenza** si concluse alla fine del **1920** quando, su iniziativa del Ministro degli Esteri italiano **Carlo Sforza**, si giunse alla firma il **12 novembre**, presso **Rapallo**, di un accordo che normalizzò i rapporti tra l'**Italia** e la neonata **Jugoslavia**. **Si concordò che Fiume diventasse stato libero e indipendente nella forma di una città-Stato (lo "Stato libero di Fiume") sotto il controllo italiano, con la contestuale rinuncia da parte dell'Italia alla Dalmazia settentrionale. La città di Fiume acquisiva, quindi, uno status internazionale simile a quello del Principato di Monaco.**

Gabriele D'Annunzio si rifiutò di lasciare la **Reggenza italiana del Carnaro** e dichiarò di ritenere **Fiume ufficialmente in guerra con il Regno d'Italia**, dando ordine di distruggere tutti i ponti sul fiume **Eneo** e di approntare una serie di capisaldi difensivi lungo il perimetro cittadino. **Fiume fu quindi completamente circondata dal Regio Esercito e alla vigilia di Natale fu sferrato l'attacco da parte dell'esercito italiano, comprendente anche un cannoneggiamento dal mare**, che provocò una cinquantina di vittime. **L'Italia procedette a un'annessione di fatto, riconosciuta nel 1924 dalla Jugoslavia con gli accordi di Roma, in cambio di Porto Barosa e il cosiddetto Delta. Così la grande avventura dannunziana ebbe fine ingloriosamente. Per maggiori informazioni consultare:**



http://www.treccani.it/enciclopedia/fiume_res-6fea487e-a848-11de-baff-0016357eee51

Gabriele D'Annunzio, ritiratosi sul Lago di Garda dopo la fine delle avventure politico-militari, fu colto alla sprovvista dal colpo di mano di Mussolini, diventato capo del Governo. Con il dittatore fascista intrattenne un rapporto difficile, apparentemente amichevole e di reciproca ammirazione, ma in realtà minato dal sospetto, vedendosi quindi confinato nella dorata prigione del Vittoriale e dissuaso da qualsiasi interferenza politica, in cambio del massimo riguardo formale e di non poche concessioni. Il vate rimane comunque uno dei più grandi poeti del novecento.

Fiume (in croato **Rijeka**) è la terza città della Croazia con 130mila abitanti. **Nel 2011, a Fiume erano presenti l'83% di croati, il 7% serbi, il 2% di bosniaci e di italiani.**



Municipio romano dal 60 a.c. (nella foto si nota l'arco romano, il più antico monumento presente in città), costituì un nodo marittimo e stradale strategico, una delle città più importanti della provincia romana della **Dalmazia**, a cui appartenne fino alla caduta dell'**Impero romano d'Occidente**. Fu poi occupata da Ostrogoti, Bizantini, Longobardi e Avari. Conquistata dalle truppe franche di **Carlo Magno**, fece parte del **Regno di Croazia** fin dalla sua fondazione, che avvenne nel **925** d.c.. Nel **1466**, la città passò all'**Arciducato d'Austria**. Per secoli gravitò nell'ambito dell'**Impero austro-ungarico**, fino al termine della Grande Guerra.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Riapre la Mostra del centenario di Gaetano Previati a Ferrara

Cosa	Riapre la Mostra tra simbolismo e futurismo di Gaetano Previati
Dove	al Castello Estense di Ferrara
Quando	fino al 27 dicembre

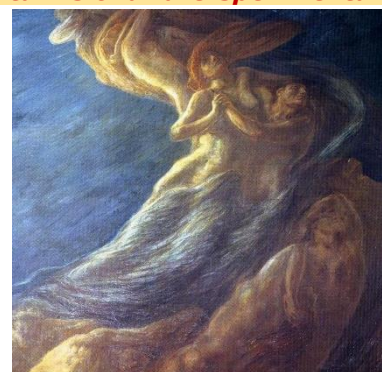
Il **Castello Estense** di **Ferrara** riapre al pubblico con la mostra dedicata al centenario di **GAETANO PREVIATI**, sospesa a causa dei provvedimenti nazionali per combattere il coronavirus, e prorogata fino al 27 dicembre. L'esposizione **Gaetano Previati – Tra simbolismo e futurismo**, celebra uno dei



pionieri dell'arte moderna italiana nella sontuosa cornice del **Castello Estense**. Un'occasione per riscoprire l'opera del grande artista ferrarese nel monumento simbolo della città. **L'esposizione intende mettere in luce il fondamentale ruolo dell'artista nel rinnovamento dell'arte italiana tra Ottocento e Novecento. Previati è considerato un erede della tradizione romantica, un interprete delle poetiche simboliste e, per la sensibilità visionaria e sperimentale**

della sua pittura divisionista, un anticipatore delle ricerche d'avanguardia futuriste (a destra, Paolo e Francesca).

Un centinaio di dipinti, disegni, cimeli e documenti inediti ripercorrono l'appassionante avventura che ha condotto **Previati** dagli audaci dipinti a tema storico-letterario alla visionaria pittura degli stati d'animo, attraverso illustrazioni fantasmagoriche, radiosi paesaggi, toccanti icone e suggestioni musicali. Tratto unificante di una personalità così complessa e affascinante è la tensione verso il superamento dei tradizionali confini della pittura "da cavalletto". «**La sua visione tende all'infinito: alle volte persino esorbita dai confini della pittura**», osservavano i contemporanei. **Previati** si impegnò costantemente nello studio e nella sperimentazione dei mezzi tecnici, nel rinnovamento dei meccanismi della visione e nella ricerca di strategie di interazione con il pubblico.



Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.castelloestense.it>.

Per visionare alcune opere esposte consultare:

<https://www.castelloestense.it/it/il-castello/tra-simbolismo-e-futurismo.-gaetano-previati/Guardalagallery.pdf>

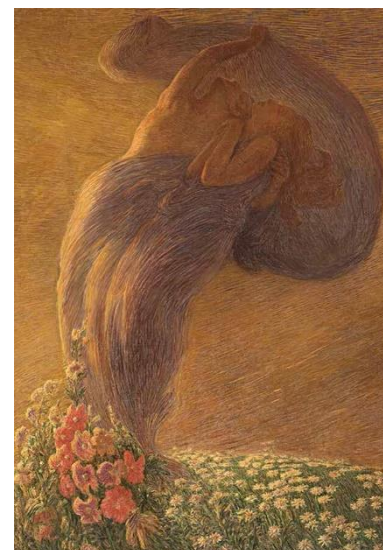
GAETANO PREVIATI (qui sotto un suo autoritratto) nacque a **Ferrara** nel **1852**. A diciotto anni si iscrisse alla **Scuola di Belle Arti di Ferrara**, avendo per maestri i maggiori pittori ferraresi. Continuò gli studi a **Firenze**



e a **Milano** dove nell'**Accademia di Brera** fu alunno dei corsi di nudo di **Bertini**. A **Milano**, aderì ai temi della **scapigliatura lombarda** e i suoi lavori, spesso di argomento storico o sociale, presentavano lati romantici e sfumature sentimentali. **Previati** si orientò verso un'arte "**ideista**" e verso la tecnica **divisionista**, adottata dopo l'incontro con le idee di **Vittore Grubicy de Dragon**, il quale diventò **mecenate e mercante esclusivo di Previati dal 1898**.

Alla morte di **Segantini** diventò il capo scuola dei divisionisti, dai quali comunque si distinse per la spiccata tendenza simbolista-religiosa. Nel **1905** gli fu assegnata una medaglia d'oro alla **Quadriennale di Monaco** e, nel **1907** partecipò alla **Biennale di Venezia**. Nel **1912** dipinse il capolavoro simbolista di "**Il sogno**" (a destra) seguito dal "**ciclo per una sala da musica**" che arreda l'appartamento di **D'Annunzio** al **Vittoriale**. Si spense a **Lavagna** il **21 giugno 1920**. **Per approfondimenti consultare:**

http://www.treccani.it/enciclopedia/gaetano-previati_%28Dizionario-Biografico%29/



LO SGABELLO DELLE MUSE

L'Estate del Bibiena (il ritorno al Comunale di Bologna) parla di Jazz

Cosa	Riapre il Comunale di Bologna con la stagione estiva 2020
Dove	al Teatro Comunale di Bologna, Sala Bibiena
Quando	il 6 luglio

Per la ripartenza dopo la pausa causata dall'emergenza sanitaria, il teatro **Comunale** di **Bologna** ha scelto di valorizzare la storica **Sala Bibiena** con la sua pregiatissima acustica. La rassegna "L'estate del Bibiena" offre una serie di **concerti in doppia serata**, volti a valorizzare il repertorio sinfonico che l'**Orchestra del Comunale** affianca regolarmente all'opera, con direttori di sicuro prestigio, che hanno più volte guidato i complessi felsinei, e il repertorio corale-cameristico interpretato dagli artisti del **Coro del teatro**. Tra i compositori scelti per i programmi, particolare rilievo è stato dato a musicisti che con Bologna hanno avuto un rapporto privilegiato come **Christoph Willibald Gluck**, **Richard Wagner** e **Giuseppe Martucci**, che è stato direttore del **Liceo musicale** e direttore artistico del **Comunale**, Ampio spazio anche a **Ludwig van Beethoven** nel 250esimo anniversario della nascita. **Uno spazio importante è assegnato alle rassegne jazz contemporanee.**



Tutti i concerti sono brevemente introdotti dagli stessi interpreti o da un musicologo e si svolgono nel pieno rispetto delle norme di sicurezza. I musicisti sono disposti nella platea svuotata dalle poltrone e il pubblico può assistere allo spettacolo dai palchi. **Per ulteriori informazioni sulla nuova programmazione del Teatro comunale di Bologna consultare:** <http://www.tcbo.it/calendario-eventi/>

Per lunedì **6 luglio** alle 21 è previsto un **concerto jazz** dell'**orchestra ERJ** dedicato soprattutto al grande pianista **Cedar Walton**. L'orchestra **ERJ** è formata da noti musicisti jazz professionisti dell'Emilia Romagna. È diretta dal trombonista **Roberto Rossi** e dal direttore artistico **Piero Odorici**. **Il repertorio dell'Orchestra comprende i più noti brani della cultura jazz contemporanea e musiche originali.**



Cedar Walton (Dallas, 1934 – New York, 2013) è stato un pianista e compositore di musica jazz. **È noto per aver registrato assieme a tanti jazzisti – come leader e come sideman – sposando le sue origini blues e bebop con innovative ispirazioni che ne modernizzano le radici.** A **Cedar Walton** si devono inoltre composizioni che sono divenute ormai degli standard. Fra le più note sono ricordate **Ugetsu** (conosciuta anche come **Polar C** o **Fantasy in D**), **Mosaic** e **Bolivia**.

Per ulteriori approfondimenti consultare: <http://www.tcbo.it/eventi/erj-orchestra/>



PROGRAMMA

- **Billy Strayhorn** - **Take the A train** (Arrangiamento di Roberto Rossi)
- **Cedar Walton** - **Cedar's Blues** (Arrangiamento di Stefano Paolini)
- **Dizzy Gillespie** - **Con Alma** (Arrangiamento di Roberto Rossi)
- **Cedar Walton** - **Martha's Prize** (Arrangiamento di Roberto Rossi)
- **Roberto Rossi** - **Jerry Roll**
- **Vincent Youmans/Irving Caesar** - **Tea For Two** (Arrangiamento di Roberto Rossi)
- **Cedar Walton** - **Ojos The Rojo** (Arrangiamento di Roberto Rossi)
- **Billie Holiday** - **Lady Sings the Blues** (Arrangiamento di Giancarlo Giannini)
- **Roberto Rossi** - **C'è Rock**
- **Billy Strayhorn** - **Take the A train** (Arrangiamento di Roberto Rossi)

LO SGABELLO DELLE MUSE

Anche Villa Ghigi di Bologna tra i Parchi segnalati dal FAI

Il **Fai – Fondo Ambiente Italiano** ha dedicato l'edizione **2020** delle **giornate FAI alla scoperta di Parchi e giardini storici monumentali, riserve naturali e orti botanici, boschi, foreste, campagne, alberi millenari e piante bizzarre, sentieri immersi nella natura e passeggiate nel verde urbano, giardini pubblici da riscoprire e giardini privati segreti che si svelano al pubblico.**



Tra le 150 località d'Italia segnalate dal **Fondo**, 19 sono collocate in **Emilia-Romagna** e, tra queste, sono stati individuati cinque luoghi bolognesi. Tra questi ultimi merita particolare menzione quella del Parco di **Villa Ghigi**, posto nelle immediate vicinanze di **Bologna**. È un bellissimo **Parco** non sempre noto alla parte più pigra della cittadinanza felsinea.

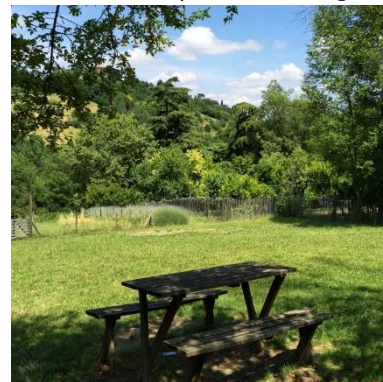
Per ulteriori informazioni consultare:

<https://www.fondazionevillaghigi.it/parco-villa-ghigi-bologna/>

Villa Ghigi, situata sui primi colli di Bologna è immersa in un magnifico parco, risale all'inizio del **XVII secolo** come residenza di villeggiatura appartenuta a nobili famiglie bolognesi, quali la famiglia **Malvezzi**. Aperto al pubblico nel **1974**, il parco costituisce uno straordinario esempio del variegato patrimonio botanico dell'ambiente collinare. **La Fondazione Villa Ghigi, di cui sono soci fondatori il Comune di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna e l'Università degli Studi di Bologna, oltre alla gestione del Parco, si occupa di educazione ambientale, formazione, divulgazione, analisi e gestione del territorio, organizzazione di iniziative e manifestazioni a carattere ambientale.** Vengono proposte anche **attività educative e ricreative nell'extrascuola**, pensate per il fine settimana e l'estate, rivolte a diverse fasce d'età (dai 2 ai 12 anni). Tante proposte si



susseguono nel corso dell'anno, spesso in collaborazione con associazioni e soggetti attivi nel territorio. La **Fondazione** gestisce anche l'**Aula Didattica Parco Grosso** e il **LEA** Laboratorio di Educazione Ambientale di **Villa Scandellara**, oltre al parco dei **Prati di Mugnano** a **Sasso Marconi** e l'area verde adiacente a **Villa Aldini**.



Agli inizi del **'600**, la villa e le zone circostanti passarono dai **Volta** ai conti della **Selva, un ramo della nobile e potente famiglia Malvezzi**. In epoca napoleonica la tenuta passò dai **Cavalca** ai **Caldesi** e poi ai **Chelotti** e nel **1840** a **Giuseppe Dozza**. Nel **1874**, allora estesa per oltre cinquanta ettari, fu acquistata dall'avvocato di origine ravennate **Callisto Ghigi** e rimase alla famiglia sino al **1972**. **Uno dei figli di Callisto, Alessandro (1875-1970, nella foto a sinistra), nel 1922 ottenne la cattedra di Zoologia dell'Università di Bologna, della quale fu rettore tra il 1930 e il 1943, abitò la villa per tutta la vita coltivando la propria vocazione di naturalista. È considerato tra più illustri e attivi antesignani della protezione della natura in Italia.** Nella villa si dedicò in particolare all'allevamento di colombe e fagiani esotici, per i quali fece predisporre una serie di voliere. **Alla fine degli anni '60 Alessandro donò una porzione della tenuta al Comune di Bologna**, pur continuando a risiedervi, e, alla sua morte, gli eredi cedettero la **villa** e parte dei restanti terreni all'Amministrazione comunale e vendettero altri due poderi a privati. Dalla morte di **Ghigi** la villa non è più abitata.



Callisto Ghigi e rimase alla famiglia sino al **1972**. **Uno dei figli di Callisto, Alessandro (1875-1970, nella foto a sinistra), nel 1922 ottenne la cattedra di Zoologia dell'Università di Bologna, della quale fu rettore tra il 1930 e il 1943, abitò la villa per tutta la vita coltivando la propria vocazione di naturalista. È considerato tra più illustri e attivi antesignani della protezione della natura in Italia.** Nella villa si dedicò in particolare all'allevamento di colombe e fagiani esotici, per i quali fece predisporre una serie di voliere. **Alla fine degli anni '60 Alessandro donò una porzione della tenuta al Comune di Bologna**, pur continuando a risiedervi, e, alla sua morte, gli eredi cedettero la **villa** e parte dei restanti terreni all'Amministrazione comunale e vendettero altri due poderi a privati. Dalla morte di **Ghigi** la villa non è più abitata.

